Emergenza casa, 15 alloggi sfitti

CONVEGNO RONCHI Sono 15 gli alloggi di edilizia popolare attualmente sfitti, una dozzina quelli che, nella zona delle case Pater, sono stati occupati abusivamente. E ancora, sono ben 963 le domande giunte all'Ater di Gorizia da tutto l'Isontino, mentre nel corso dell'anno si procederà all'assegnazione di 60 alloggi, ma solo a **Monfalcone**. A Ronchi dei Legionari i bandi sono fermi dal 1999. Numeri che la dicono lunga su quanto sia attuale l'emergenza **casa**. Venerdì sera sono stati illustrati, in occasione di una conferenza-dibattito promossa da Rifondazione Comunista, nella sala del Consiglio comunale. L'iniziativa è stata occasione per sostenere la decennale battaglia del comitato dei residenti delle Casette, in difesa della particolare tipologia urbanistica del quartiere e contro i progetti di speculazione immobiliare in quell'area della città. È stata altresì criticata la decisione di procedere alla muratura di alcuni alloggi sfitti. Di contratti di affitto in nero ed evasione fiscale ha parlato il segretario provinciale del Sunia, Sergio Donda, il quale ha annunciato l'organizzazione, il 27 marzo a **Monfalcone**, di un **convegno** regionale dedicato alla **casa**, al quale potrebbe partecipare il ministro Ferrero. Donda ha chiesto che anche a Ronchi dei Legionari vengano previsti dei contributi per aiutare la famiglie a pagare gli affitti e che venga abbassata l'Ici sia per la prima **casa**, sia per chi affitta con contratti concordati. L'urgenza di dare risposte alle famiglie che non possono comprare **casa**, ma nemmeno pagare affitti esagerati, è stata evidenziata da Renato Kneipp, responsabile del settore **casa** della segretaria regionale della Cgil: ha spiegato che è stato chiesto all'assessore regionale Moretton di riscrivere le regole dell'intervento pubblico nell'edilizia abitativa, prevedendo maggiori fondi per realizzare alloggi, semplificando e velocizzando gli iter di realizzazione. Posizione particolare è stata quella di Christian Massimo di Sos **Casa**, che ha portato la voce degli autoassegnatari, occupanti abusivi di case vuote di edilizia pubblica . «Non rappresentiamo tutto il panorama delle occupazioni - ha detto -, ma quelle persone che per bisogno di avere un alloggio occupano una **casa** cercando di farlo nel modo più legalitario possibile». lu. pe.